

Diario della Comunità

AVVISO IMPORTANTE

Domenica 20 giugno, nella chiesa parrocchiale, ci saranno due celebrazioni della Confermazione alle ore 9.30 e alle 11.00, con il Vescovo. Pertanto la chiesa sarà riservata esclusivamente per cresimandi e loro famiglie. Per tutte le altre persona ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera (ore 18.30) e una celebrazione la domenica sera ore 18.30.

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Non mi è più possibile, avendo cinque comunità, passare famiglia per famiglia per la benedizione, ma chi la desidera può chiamare questo n° 3476401722 oppure il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 il n. 0438893114 e lasciare il proprio recapito telefonico. Grazie.

FAR FINTA DI....

Sembra che la cultura contemporanea e il modo comune di pensare delle persone che ne deriva apprezzi molto il "far finta di": far finta di non vedere, di non sentire, di non sapere, di credere. Il "far finta di" è, per me, la forma più condivisa dell'indifferenza, dell'individualismo e del menefreghismo dilagante. Certo, non in tutti, ma probabilmente nella maggioranza. C'è un vicino che pesta la moglie? Fa finta di non sentire e non vedere. Qualcuno getta lungo la strada le immondizie? Fa finta di non vedere! Un ragazzo striscia l'auto parcheggiata? Fa finta di non conoscerlo! Vuoi essere un poco coerente con l'insegnamento di Gesù? Fallo pure, ma senza dire cose che disturbino la quiete morale e spirituale dei più. Anzi, fa finta che Gesù non sia mai esistito e il vangelo mai scritto. Non predicare senza prima chiederti, caro prete, chi potresti disturbare o sconcertare con la tua predica. Se ti è possibile parla solo del paradiso, degli angeli e dei santi e così la tua predica è innocua anche per le pantegane che sono in chiesa. Anch'esse sono cattoliche... quindi...! Cerca di essere innocuo come l'acqua santa. Cera, soprattutto, di non far pensare le persone perché potrebbero avere un infarto. Parla di quanto bella è l'anima oppure di quanto obbediente era Gesù bambino. Meglio ancora di dove va l'anima buona dopo la morte. Lascia perdere il resto. Compreso Gesù Cristo, il Vangelo, la giustizia, il creato.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità: Mercoledì 16: € 7.
Sottoscrizione e offerta della famiglia funerale di Ada Mencarelli € 200. Da visita ad anziani: € 40. Per i poveri € 50.

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it
E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com
49dama@gmail.com

Foglio della comunità cattolica di Miane

20 giugno 2021 – 12^a domenica del tempo ordinario

*Chi è costui? Domanda interessante, forse intrigante,
per chi frequentava e conosceva Gesù direttamente e personalmente.*

Non basta avere un'idea di Gesù per dire di avere fede in lui.

dal vangelo secondo Marco 4,35-41

Quel giorno, venuta la sera, disse Gesù ai suoi discepoli: "Passiamo all'altra riva". E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano sulla barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare obbediscono?".

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

* Nella Bibbia **le acque**: oceano, mare, lago, sono simbolo del CAOS, una forza che Dio deve imbrigliare, separare e dominare per instaurare il COSMO, cioè ordine e armonia. **Caos** vuol dire **disordine** e **morte**. **Cosmo** vuol dire **ordine** e **vita**. Possiamo anche dire che c'è caos, cioè disordine e morte, quando non si dà senso/significato alla vita, alle esperienze umane come le relazioni, la famiglia, il lavoro, lo studio, lo sport, il dolore, la fede; e alle cose. Tutto è caotico diciamo, cioè privo di significato, di valore, di verità. C'è un ordine proprio della natura e delle persone, della società e dell'etica, e quando tale ordine è violato, manipolato, squassato, subiamo conseguenze che, nel tempo e nello spazio, si rivelano devastanti per tutti: persone, famiglie, comunità, territorio. Pensiamo all'inquinamento, da sostanze di sintesi, che non riguarda solo i vigneti; alla manipolazione e alla distruzione della natura, crimini ambientali perpetrati contro l'umanità da tante multinazionali, e non solo. A livello sociale c'è caos, disordine, devastazione politica e morale perpetrato da Istituzioni, da una parte consistente della "classe" politica e amministrativa, dalla burocrazia, della finanza criminale, che sono come mafie. Questo vale anche per il mondo interiore, mente e spirito, inquinati e squassati da tanta "informazione", caos di principi e di valori; vale anche il popolo italiano che non sembra migliore della sua classe dirigente. Il CAOS, dunque, come simbolo di DISTRUZIONE e di MORTE: morte di senso e significato, morte di principi e valori, morte dell'umanità dell'uomo.

* Il vangelo indica che Gesù ha potere di dare pace, di offrire armonia, ordine spirituale ed etico, significato alla vita di chi è preso dalla disperazione, dalla angoscia, dal dubbio, dalla paura, come i discepoli nella barca. Ha il potere di offrire non di imporre. Gesù è presentato anche nella sua debolezza, sfinito dopo una giornata intensa di predicazione, così sfinito che si addormenta.

Sfinito o indifferente come pensano i discepoli? Solo le loro grida disperate lo svegliano. Allora, con calma, egli dimostra la sua potenza, che viene da Dio. E' anche la logica pasquale di morte e resurrezione: la forza di Dio si manifesta nella debolezza di Gesù. Il Regno di Dio ovvero ciò che Dio fa per l'uomo, è nascosto nella fragilità dell'uomo Gesù, stanco e sfinito nel suo dormire nel mezzo a una fortissima tempesta nel lago di Galilea. Potenza e debolezza, divinità e umanità, senso e non senso. Sembra tutto paradossale in Gesù! Paradossale appare anche la fede che deve animare e guidare i discepoli nella missione insieme a Gesù. Chiamati a *"passare all'altra riva"*, quella della fede e della testimonianza, della spiritualità e della carità, i discepoli, come pure noi, devono imparare che questa traversata, implica la paura dell'abbandono, dell'insignificanza, il rischio della vita. Il cammino del credente è contrastato, come contrastato e avversato è stato il cammino di Gesù. E' la situazione in cui il credente forgia e struttura la fede. Se poi il passare all'altra riva è immagine che indica la missione dei discepoli, della Chiesa, verso chi non crede, chi è indifferente, allora la Chiesa deve abbandonare ogni forma di sicurezza, cioè di potere politico, economico, concordatario. Ogni forma di protagonismo e di vittimismo e spogliarsi di tutto ciò che la rende spiritualmente insignificante.

* Se la barca quasi travolta dalle onde è immagine della Chiesa, squassata da scandali, crisi, corruzione di vertici, burocrazia e dogmatismo, allora sorgono altri interrogativi. Dentro la tempesta, infatti, Gesù dorme e non interviene se non su richiesta che scaturisce dalla paura. Nell'inazione e nel silenzio di Gesù vi è come l'immagine dell'inazione e del silenzio di Dio di fronte a questa "sua" Chiesa, che si è allontanata dalla sua Parola, dalla via che Egli aveva tracciato, dalla verità e dalla trasparenza dei comportamenti ed è diventata Chiesa imbastardita dal potere e dal carrierismo al suo interno, contaminata dal virus del clericalismo che infetta anche laici devoti e meno che siano, devastata dalla presunzione di essere padrona di tutto, compreso Dio; svilta da scandali finanziari, sessuali e quant'altro, messi a tacere. Occultati. Così come i ladri occultano il malloppo. Di fronte a questa Chiesa, spiritualmente ed eticamente anoressica, che Francesco cerca faticosamente di ripulire e purificare dalle pustole cancerogene curiali e cardinalizie, dalle consorterie laicali, Gesù tace. Il tempo del silenzio di Dio è, lo speriamo, tempo della purificazione, è tempo, soprattutto in Occidente, delle chiese vuote, dei seminari vuoti, degli istituti religiosi vuoti e, forse, delle stesse coscienze vuote o assopite. Il tempo di tanti convegni ecclesiali altrettanto vuoti di sostanza spirituale ed etica, di profezia e di speranza, ma pieni di parole melliflue, diplomatiche, assordanti nella loro insignificanza umana ed etica.

* Possiamo gridare la paura, l'angoscia, temere per la propria vita come i discepoli sulla barca in balia delle onde o come i credenti nella Chiesa di oggi in balia delle onde del male interno. E Dio tace! Dio dorme! Possiamo fare incontri di preghiera per le vocazioni, per la santità, per questo e per quello e Dio tace. Dorme! Quasi pensasse: chi è causa del suo mal pianga se stesso. Quando Gesù si alza, placa le onde ed il vento, ma non toglie i motivi di paura che albergano nel cuore dei discepoli, non toglie il dubbio. Perché?

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me.”

Sabato 19 – 12 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Stefani Maria ann. +De Bortoli Angelo ann. e fratelli

Domenica 20 – 12 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia il Vescovo

Ore 9.30: Cresime (solo per cresimandi e famigliari)

Ore 11.00: Cresime (solo per cresimandi e famigliari)

Ore 18.30: +Lucchetta Luca ann. +Muffato Casimiro e Antonia +Stefani Francesco e Mazzariol Regina +Maria Pia Zorzi.

Martedì 22 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Possamai Pietro ann.

Giovedì 24 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Forto Matilde ann.

Sabato 26 – 13 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Zotti Luigi ann. +Lazzari Angela ann. ++Zilli Maria ann., Zilli Pietro e Elsa +Da Rina Innocente

Domenica 27 – 13 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede le Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Paolin Antonio e Sergio +Bortolini Francesco